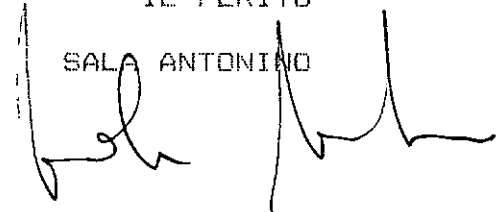


TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

Trascrizione bobina n.5
udienza del 23 Giugno 1992

IL PERITO
SAL ANTONINO


CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 29.6.92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Chiazzese: ...che potesse trattarsi del killer di mio marito.

Adesso, sono passati piu' anni, piu' mesi, e i miei ricordi si sono fatti piu' nitidi, piu' chiari.

Adesso io penso di poter dire che, non solo molto probabile, ma e' quasi certo, che Fioravanti possa essere il killer di Piersanti Mattarella.

Presidente: Che ha riordinato i suoi ricordi.

Chiazzese: Si, ho riordinato i miei ricordi.

L'ho visto spesso volte in televisione, sempre allegro, sempre di buon umore...

Presidente: Ma in quell'occasione, noto' un espressione di allegrezza sul volto di Fioravanti?

Chiazzese: Quando?

Presidente: Del killer, no di Fioravanti.

Chiazzese: Quando sparò?

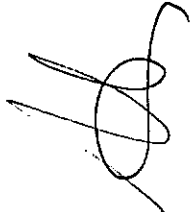
Presidente: In occasione dell'omicidio?

Chiazzese: No, di allegrezza, no.

Ma di assoluta indifferenza.

Presidente: Di assoluta indifferenza.

Chiazzese: Si, di una glacialita' assoluta, non aveva alcuna espressione, alcun sentimento, non trapelava nessuna emozione dal suo sguardo. Era proprio un robot, che sparava, come se sparasse ad una pietra, ad una sedia.



Foi l'ho visto in televisione, ben messo, allegro, sorridente, mentre diceva che i rimorsi non lo toccavano per niente.

Lui e la moglie.

E quindi i miei ricordi si sono fatti piu' nitidi, piu' precisi, e io sono, adesso posso dire con quasi certezza che il killer di Piersanti Mattarella e' Giusva Fioravanti.

Presidente: Io per la riassuntiva preferirei non verballizzare, lasciamolo alla genuinita', e' vero?

P.M. vuole fare...

vogliamo dare precedenza alla P.C.?

Oppure...

Avv.Criscimanno: Proprio su questa circostanza, la signora e' in grado di chiarirci la genuinita' in lei dell'immagine del killer del marito, e dell'autonomia di questa immagine rispetto alle fotografie e alla ricognizione di persone effettuate dalla stessa, nei confronti di Valerio Fioravanti?

Presidente: L'autonomia di quella che dice ora?

Criscimanno: L'autonomia della...

Presidente: ...della ricognizione personale?

Criscimanno: Intendo, Presidente, una cosa molto precisa. L'immagine a cui la signora oggi fa' riferimento per dire "Sono pressoché certa

che Valerio Fioravanti sia il killer di mio marito'', e' l'immagine raccolta attraverso le fotografie viste, attraverso le immagini televisive, attraverso ricognizione di persona? O e' l'immagine raccolta dalla signora al momento del fatto?

Presidente: Prego, signora.

Chiazzese: Io ho presente, molto spesso, il volto dell'uomo che sparò a mio marito la mattina del 6 gennaio.

Ho presente gli elementi che caratterizzavano quel volto: la carnagione chiara, i capelli castani, e soprattutto gli occhi, quegli occhi che mi hanno subito colpita, e che ricordo ancora.

Quindi nella mia mente c'è questo volto che non mi lascia quasi, e dopo avere visto più volte Fioravanti, affiora nella mia memoria anche la sua immagine.

Pero' sono due immagini che io conservo nella mia memoria, quella tratta del killer del 6 gennaio sparò a mio marito, e che e' una immagine; e l'altra di Fioravanti, ma queste immagini sono talmente simili che a volte si confondo, ecco, nella mia memoria.

Ma le immagini sono due, a volte nella mia memoria avviene questo, che si sovrappongono

l'una all'altra; ma insomma sono due immagini distinte.

Non so' se l'avvocato volesse dire questo.

Criscimanno: Si , Presidente.

Desideravo che fosse chiaro, evidentemente, che il riferimento, o la indicazione di quasi certezza, e' connessa con l'immagine raccolta al momento del fatto, e non e' inquinata dalle successive percezioni avute dalla signora.

Chiazzese: No, e' assolutamente chiara l'immagine del killer.

Criscimanno: No, non e' una questione di interpretazione, e' una precisazione che si chiede al teste. Ritengo.

Presidente: Ha altre domande, avvocato Criscimanno?

Criscimanno: No, per il momento no. Almeno credo.

Presidente: P.M.,

P.M.: Noi vorremmo cambiare, un attimo, argomento, e ritornare sul colloquio che la signora Chiazzese Matterella, ebbe con la signora Trizzino.

La verbalizzazione che e' gia' stata letta, dice:« Nel corso del colloquio cercai di accertare se mio marito avesse confidato alla signora Trizzino qualche altra cosa, ma la signora Trizzino nego' di avere ricevuto

altre confidenze, preciso' soltanto che la discussione aveva avuto per oggetto, oltre il problema della mafia, in relazione ai collegamenti politici, anche fatti interni del partito.>>.

Anche se e' da pensare che fosse stato verbalizzato prima, la signora Trizzino disse qualcosa di piu' specifico su questo, o uso' soltanto questa espressione generica '' fatti interni del partito'', che parlo' di contrasti con qualcuno in particolare?

Chiazzese:

Con qualcuno in particolare no.

P.M.:

Disse soltanto questo, che e' verbalizzato.

Chiazzese:

Sì.

P.M.:

Grazie.

Criscimanno:

Mi scusi Presidente, se posso tornare un istante...

Desideravo chiedere alla signora che ha gia' confermato integralmente le sue dichiarazioni, quindi e' specificazione di questa conferma; conferma, con assoluta certezza, quella circostanza relativa all'aver visto, anzi, all'aver mostrato alla signora Sampino una fotografia del Fioravanti pubblicata da un giornale, ma soprattutto la reazione della Sampino in quei termini in cui e' descritta

nel verbale delle dichiarazioni della signora stessa?

E cioè una crisi di pianto e una indicazione di certezza in ordine al riconoscimento della Sampino...

Io non vorrei essere ancora più preciso, Presidente, per questo ho difficoltà a completare la domanda.

Chiedo soltanto se la signora conferma questo passaggio della sua dichiarazione.

Presidente: ...che si manifestò sicura, e che si mise addirittura a piangere.

Chiazzese: Sì, sì. Me lo ricordo benissimo.

Era una fotografia apparsa sulla Stampa, no forse sul Corriere, la ragazza, vedendola, senza sapere di chi si trattava, riconobbe in questo giovane il killer di mio marito, e disse : non potrò mai scordarlo, e' lui.

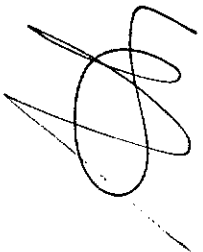
Presidente: Senza sapere di chi si trattava, ma sapeva che era inerente, dalla fotografia ritraeva una persona che poteva essere coinvolta nell'omicidio di suo marito.

Chiazzese: Sì, questo sì. Non sapeva che si trattasse di ...

Presidente: Non sapeva il nome.

Chiazzese: Ecco, non sapeva il nome.

Presidente: Sufficiente il chiarimento?



La difesa ha delle domande da rivolgere?

Giudice a latere: Io avrei una domanda.

Presidente: Prego.

Giudice a latere: Lei ha reso due interrogatori al dott.Chinnici che io le ho letto; uno, questo, in cui parla specificamente dell'episodio della Trizzino, e precedentemente, pero' e' stata interrogata, non piu' nell'immediatezza, perche' e' gia' passato quasi piu' di un anno, perche' non riferi' specificamente questo episodio della Trizzino, allora?

Chiazzese: Chi, io?

Giudice a latere: Lei, gia', quando ha saputo questo colloquio di Rognoni?

Quando le e' state riferito?

Dalle testimonianze varie noi potremmo ricostruire una data.

Vorremmo vedere se lei ricorda quando le e' stata fatta...

Chiazzese: Ma credo qualche giorno dopo il delitto, non ricordo con precisione.

Giudice a latere: Qualche giorno dopo il delitto, ci basta.

Lei e' stata sentita il 10 marzo dell'81, dal dott.Chinnici.

Fa un accenno: <<Non mi parlo' mai di interventi a livello ministeriale con

l'oggetto specifico delle criminalita'
mafiosa in Sicilia.>>.

Suo marito in effetti non gliene parlo' mai.
Ma visto che il discorso era venuto proprio
attorno ad un colloquio ministeriale, che lei
aveva mostrato anche addirittura di
risentirsi, per averlo saputo con ritardo
questo colloquio, com'e' che non specifico'
qualcosa al dott.Chinnici?

Solo perche' non le fu fatta la domanda?
O per qualche altra ragione?

Chiazzese: No, no. Per qualche altra ragione no,
probabilmente perche' non mi fu fatta la
domanda.

Sa, erano giorni in cui ero molto agitata, e'
comprensibile, non , non c'era qualche altra
ragione perche' io lo tacessi.

Presidente: Credo che non ci sono altre domande, possiamo
licenziare la signora.

Fuo' andare.

Penso che siamo d'accordo che della Testaiuti
Castrenza possiamo dare lettura.

voce lontana

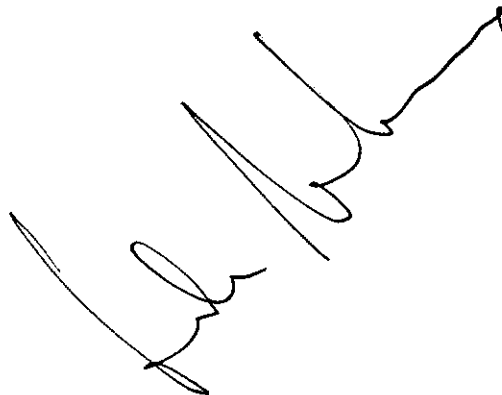
Giudice a latere: E' una teste oculare, la moglie del
portiere.

Presidente: (verbalizzazione riassuntiva)

Presidente: Essendo esaurito il testimoniale programmato per l'udienza odierna, il presidente rinvia il procedimento, per la prosecuzione dell'istruzione dibattimentale, all'udienza del 25 alle ore 11.00.

L'udienza per oggi e' tolta.

fine cassetta

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, connected strokes. The signature is slanted upwards from left to right. It appears to be a personal name, possibly starting with 'F' and ending with a long, sweeping tail.